



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT  
SERVIZIO ISTRUZIONE**

**Indirizzi operativi per gli interventi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della Sardegna per contrastare la dispersione scolastica, innalzare la qualità dell'istruzione e le competenze degli studenti.**

**Programmazione anno scolastico 2011/2012.**

**Deliberazione della Giunta regionale n.28/69 del 24.6.2011.**

**Stanziamiento totale Euro 14.000.000**

**LINEE GUIDA**

**1. PREMESSA**

Nell'ambito del Programma regionale di sviluppo per il periodo 2010-2014 la Strategia 2 "Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione" costituisce un punto cardine della nuova politica di sviluppo che progetta interventi per ridurre i dati negativi del sistema scolastico sardo.

I fattori di svantaggio che incidono pesantemente su tutto il territorio regionale impongono l'adozione di interventi coordinati, al fine di favorire l'occupazione e la crescita economica e sociale. In particolare occorre contrastare la dispersione scolastica e innalzare la qualità dell'istruzione per elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione.

La L.R. n. 1 del 19.01.2011 art. 6 promuove l'attuazione di un Piano straordinario pluriennale per l'occupazione e il lavoro che prevede azioni specifiche volte alla riduzione della dispersione scolastica mediante il potenziamento degli interventi per la scuola e per la formazione professionale. Per dette finalità la Giunta regionale con propria Deliberazione n.28/69 del 24.6.2011 ha approvato gli indirizzi operativi per l'anno scolastico 2011-2012, indicando obiettivi da conseguire e linee d'intervento per l'attuazione del programma a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della

Sardegna.

Le risorse disponibili per detta programmazione ammontano ad Euro 14.000.000.

Con la Deliberazione citata si è inteso dare piena attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59) prevedendo la realizzazione di un sistema di governance, diffuso territorialmente e rappresentativo dei diversi livelli e della diverse realtà del sistema scolastico regionale, che funga da supporto operativo delle azioni da attuare sia per quanto riguarda la L.R. 19 gennaio 2011 n. 1 art. 6, sia per quanto riguarda il Progetto "Scuola digitale". Nella Deliberazione della Giunta regionale n. 28/69 del 24.6.2011 sono stati già indicati due Centri di supporto: l'Istituto d'istruzione superiore "G. Musinu" di Thiesi e l'Istituto tecnico "Giua" di Cagliari.

In conformità a questa impostazione l'Assessorato provvede alla ripartizione dei 14 milioni di euro disponibili tra le 5 linee d'intervento previste secondo lo schema proposto nel presente documento e alla indicazione degli obiettivi generali da perseguire e delle modalità di utilizzo e di impiego delle risorse.

Con le presenti linee guida vengono fornite le necessarie indicazioni alle istituzioni scolastiche interessate alla progettazione di azioni relative ai finanziamenti di cui sopra.

I progetti potranno interessare gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado.

Di seguito si indicano i criteri relativi alla presentazione, validazione ed attuazione dei progetti didattici.

## **2. OBIETTIVI**

La deliberazione n.28/69 del 24.6.2011 ha inteso porre fin d'ora le basi per una coerente integrazione tra la realizzazione del Piano straordinario per l'occupazione e il lavoro (Piano A della deliberazione medesima) e il Progetto "Scuola digitale" (Piano B). Operativamente ciò significa che le azioni del Piano straordinario per l'occupazione e il lavoro riguardanti il rinnovamento della didattica, le metodologie personalizzate per il recupero degli insuccessi, l'ampliamento dell'offerta formativa, che costituiscono i cardini del Progetto "Scuola digitale", dovranno essere conformi alle finalità e agli obiettivi di quest'ultimo, in modo da assicurare la necessaria coerenza e l'indispensabile continuità tra tutti gli interventi di politica scolastica promossi e realizzati dalla Regione.

Per quel che concerne le azioni specifiche del Piano straordinario per l'occupazione e il lavoro con la presente programmazione si intende promuovere in particolare:

- a) l'incremento del tempo pieno nella scuola primaria e del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado;
- b) il miglioramento della motivazione allo studio nelle scuole di ogni ordine e grado;
- c) il sostegno per gli alunni diversamente abili;
- d) l'incremento degli accessi alle classi degli istituti di istruzione secondaria superiore per il completamento del ciclo di studio;
- e) il potenziamento delle competenze linguistiche sia per quanto riguarda i processi di insegnamento e apprendimento, con opportune azioni di sostegno, sia con riferimento ad azioni dirette a garantire un sistema di certificazione diffuso nel territorio;
- f) la realizzazione di percorsi didattici integrati con attività presso realtà produttive;
- g) l'accompagnamento e tutoraggio degli studenti in occasione di stages presso le varie realtà produttive;
- h) la realizzazione di percorsi didattici di alternanza tesi ad integrare l'ordinaria didattica curricolare con attività pratiche/tirocini presso realtà aziendali, preferibilmente con l'affiancamento di docenti/tutor provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni;
- i) la costituzione di équipe specializzate di docenti dei vari ordini disciplinari al fine di favorire la diffusione di un buon livello di cultura generale, di esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole anche per gli studenti che si orientino verso i percorsi integrati di istruzione/formazione e verso l'apprendistato formativo;
- j) l'attuazione di modelli innovativi e modulari per l'educazione degli adulti

### **3. LINEE DI INTERVENTO**

#### **Linea di intervento 1 -**

#### **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO L'AUMENTO DEL TEMPO SCUOLA ORDINARIO E L'INCREMENTO DELLE CLASSI DI TEMPO PIENO PROLUNGATO, PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE AZIONI ATTE A FAVORIRE IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO**

La linea d'intervento intende soddisfare l'esigenza di un tempo scuola maggiore da dedicare alla sperimentazione di modelli con l'attivazione di diverse modalità di insegnamento in grado di agire sulle motivazioni degli studenti, tali da favorire i processi di apprendimento attraverso l'ampliamento delle conoscenze e della abilità con l'acquisizione

delle necessarie competenze. Ove necessario potranno essere previsti anche servizi di mensa e di trasporto.

Si pone inoltre nell'ottica di migliorare il successo formativo dei tanti studenti del primo ciclo che vengono licenziati con una valutazione soltanto sufficiente, non adeguata per favorire un rendimento positivo nel successivo ciclo di istruzione superiore e rivelatrice di carenze nelle abilità di base. In questo senso sono ammesse anche azioni che, facendo leva e sfruttando tutti gli strumenti propri dell'autonomia scolastica, in primis la flessibilità didattica e organizzativa, riescano anche nell'ambito dell'orario curricolare, a strutturare idonei percorsi progettuali, sempre con le medesime finalità.

Le azioni potranno riguardare l'ampliamento dell'offerta formativa (aumento del tempo scuola) o l'arricchimento (riprogettazione del tempo scuola ordinario) e saranno incentrate su:

1. Introduzione del tempo pieno nella scuola primaria e del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado.
2. Rimodulazione della didattica tradizionale (classi aperte, gruppi di livello, ecc.)
3. Azioni tese al rinnovamento della didattica attraverso l'uso della lavagna interattiva multimediale con produzione di 'oggetti didattici multimediali' soprattutto nelle discipline fondanti del curricolo oggetto della valutazione di sistema degli apprendimenti.
4. Metodologie personalizzate per il recupero degli insuccessi (individualizzazione dell'insegnamento con personalizzazione dei piani di studio).
5. Azioni di continuità con attività di raccordo didattico unitario tra scuola e tra ordini di scuola su elementi fondanti del curricolo.

All'interno delle azioni potranno essere proposte specifiche iniziative per la formazione dei docenti al fine di professionalizzare gli interventi e realizzare una più efficace azione di innovazione metodologica e di spinta all'incremento dello sviluppo delle competenze.

**Beneficiari:**

Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione appartenenti al primo ciclo (Direzioni didattiche, Istituti comprensivi, Scuole secondarie di 1° grado, Istituti comprensivi globali, Convitti).

## **Linea di intervento 2 -**

### **SOSTEGNO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA) E CON SVANTAGGIO DERIVANTE DA CONDIZIONI DI MANCATA INTEGRAZIONE O DISAGIO SOCIALE NON CERTIFICABILE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92**

Questa linea di intervento si pone a sostegno delle difficoltà dell'Istituzione Scolastica dovute alla carenza di personale docente e personale specializzato nella gestione dei processi di integrazione degli alunni in situazione di handicap certificato ai sensi della Legge 104/92, degli alunni che presentano un quadro di DSA certificato sulla base dei requisiti della Legge 170/2010 e degli alunni in situazione di svantaggio sociale conclamato dalla presenza di specifici indicatori di disagio (es.: esclusione sociale per la presenza di problemi nel nucleo familiare, abbandoni di uno o più genitori, presenza di episodi di illegalità, piccola criminalità, atti vandalici o di violenza, uso di stupefacenti o abusi di alcol e tabacco, prostituzione), o in conseguenza di processi immigratori.

La finalità ultima della linea di intervento è quella di migliorare l'integrazione scolastica degli alunni che si trovano in una delle situazioni descritte, realizzando un sistema di pari opportunità basato sull'abbattimento delle barriere che si frappongono verso il successo formativo, e quindi anche scolastico, attraverso opportuni interventi mirati, individualizzati, ma coinvolgenti tutto il contesto in cui l'alunno vive l'esperienza scolastica e, se possibile, extrascolastica.

Il reclutamento mirato di personale docente, con competenze adeguate a fronteggiare le situazioni, insieme ad opportune azioni di formazione e di sviluppo professionale, anche strategicamente rivolte sia al miglioramento delle competenze personali sia a quello dei processi di costruzione del cooperative teaching, nonché di personale specializzato anche non docente, dovrà incrementare e professionalizzare l'organico docente di Istituto rendendolo funzionale alle finalità e agli obiettivi da perseguire in questo ambito.

Le azioni potranno riguardare

1. Attività di tutoraggio e sostegno alle attività didattiche, anche in funzione dell'uso di strumenti dispensativi e compensativi.
2. Progetti individualizzati con percorsi di orientamento formativo.
3. Personalizzazione del curriculum e dei piani di studio con specifici riferimenti alle modalità di controllo dei processi formativi educativi e didattici, di valutazione della qualità dell'apprendimento e di certificazione delle competenze.

4. Interventi a carattere psico-pedagogico, con coinvolgimento della componente genitori, realizzati da équipes formate da personale docente della scuola, da esperti esterni specificamente individuati, da sviluppare sia all'interno dell'azione curricolare, sia in aggiunta alla stessa e indirizzati alla rimozione, o alla limitazione, delle cause del disagio.
5. Percorsi di didattica speciale e adattata, con uso mirato e speciale delle tecnologie proprie della didattica multimediale e delle nuove tecnologie della comunicazione.
6. Progetti di didattica personalizzata e orientata attraverso particolari forme di linguaggi non direttamente incidenti sull'apprendimento scolastico, ma facilitanti i processi e stimolanti le condizioni propedeutiche all'apprendimento stesso (solo a titolo di esempio si può fare riferimento a esperienze di musicoterapia, linguaggi del corpo e psicomotricità, attività sportive paralimpiche, arteterapia...).

All'interno delle azioni potranno essere proposte specifiche iniziative sia per la formazione dei docenti al fine di professionalizzare gli interventi e realizzare una più efficace azione di sostegno ai processi di integrazione e di successo formativo, sia di indagine (screening) per il monitoraggio e l'individuazione precoce della presenza di DSA.

L'azione programmata dovrà essere sinergica e coerente con gli interventi predisposti dalle amministrazioni provinciali e comunali.

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado.

### **Linea di intervento 3 -**

#### **POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO E IN PARTICOLARE DI QUELLA TECNICA E PROFESSIONALE**

La linea di intervento nasce dall'esigenza di contrastare l'eccessivo ed allarmante livello di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado e soprattutto negli istituti tecnici e professionali che in Sardegna risulta particolarmente rilevante se confrontato con la situazione dei Licei. Obiettivi prioritari sono quelli di ridurre i tassi di dispersione scolastica e formativa, di evitare l'interruzione dei percorsi di studio e di consentire il mantenimento dei corsi serali.

Ciò richiede interventi specifici e differenziati rivolti a questi indirizzi e ordini di studio, in linea con gli obiettivi della riforma della scuola secondaria superiore e con il recente

accordo territoriale fra Regione autonoma della Sardegna e l'Ufficio scolastico regionale, al fine di realizzare un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) da parte degli Istituti professionali di Stato della Regione Sardegna.

L'intervento potrà riguardare:

1. Incremento degli accessi alle classi degli istituti di istruzione secondaria superiore per il completamento del ciclo di studio.
2. Azioni per l'innovazione didattica.
3. Potenziamento delle competenze linguistiche sia per quanto riguarda i processi di insegnamento e apprendimento, con opportune azioni di sostegno, sia con riferimento ad azioni dirette a garantire un sistema di certificazione diffuso nel territorio.
4. Recupero degli insuccessi scolastici con metodologie personalizzate.
5. Azioni per favorire la motivazione allo studio.
6. Realizzazione di percorsi didattici integrati con attività presso realtà produttive.
7. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa.
8. Percorsi innovativi e modulari per l'educazione degli adulti (dove già esiste il corso serale).

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione secondaria di secondo grado.

#### **Linea di intervento 4 -**

##### **ISTRUZIONE/FORMAZIONE, SCUOLA LAVORO**

La linea di intervento mira ad incoraggiare i giovani a seguire un percorso formativo nell'istruzione o nella formazione al termine della scuola dell'obbligo, sviluppando esperienze di apprendimento non formali. E' necessario pertanto trovare modi atti a rendere l'apprendimento più attraente, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione che al di fuori di essi, promuovendo una cultura dell'apprendimento per tutti al fine di aumentare la consapevolezza nei giovani dei benefici sociali ed economici dell'apprendimento.

Le azioni potranno riferirsi a:

1. Accompagnamento e tutoraggio degli studenti in occasione di stages presso le varie realtà produttive, anche nazionali ed estere.
2. Percorsi didattici di alternanza tesi ad integrare l'ordinaria didattica curricolare con attività pratiche/tirocini presso realtà aziendali, preferibilmente con l'affiancamento di docenti/tutor provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.

3. Costituzione di équipes specializzate di docenti dei vari ordini disciplinari al fine di favorire la diffusione di un buon livello di cultura generale, di esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole anche per gli studenti che si orientino verso i percorsi integrati di istruzione/formazione e verso l'apprendistato formativo.

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione secondaria di secondo grado.

## **Linea di intervento 5**

### **VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE E INCREMENTO DEGLI ITS**

Nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/69 del 24.06.2011 si approvava l'attuazione di una linea di intervento volta a riequilibrare il sistema scolastico regionale sardo che presenta una situazione marcatamente squilibrata a favore della domanda di istruzione liceale penalizzando pesantemente, di conseguenza, l'offerta dell'istruzione tecnica e professionale. Infatti, come noto, la Regione ha bisogno di competenze tecniche, rispondenti alle specifiche esigenze e vocazioni territoriali, che attualmente risultano carenti.

Nella medesima delibera, in linea e in continuità con questa politica di valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, la Regione ha ritenuto di dover accogliere positivamente l'opportunità di creare Istituti Tecnici Superiori (ITS), che costituiscono il prolungamento dell'istruzione tecnica.

Essendosi conclusa, a livello nazionale, la fase sperimentale di avvio degli ITS con start up assistito dal MISE e dal MIUR e non essendosi ancora stabilito quando dare inizio al processo di costituzione a regime dei nuovi ITS, questa Linea d'intervento prevista dalla Delibera citata, è momentaneamente congelata.

Tuttavia in considerazione degli obiettivi che la regione ritiene strategici si ritiene opportuno che le provincie e le Istituzioni scolastiche propongano le loro candidature alla realizzazione di ITS, che la regione potrebbe esaminare in fase istruttoria, secondo le indicazioni riportate nel presente documento.

Nel rispetto degli impegni assunti a livello comunitario per il rilancio della competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso alcune normative specifiche, sono stati predisposti gli strumenti necessari per la messa a regime del sistema di Istruzione Tecnica Superiore con l'obiettivo di migliorare il raccordo tra mondo produttivo, della



ricerca, della scuola e gli enti locali. Il D.P.C.M. del 25.01.2008 contiene le linee guida per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori ed indica, nel rispetto delle competenze di Stato e Regioni, gli obiettivi da perseguire, le tipologie degli interventi, le caratteristiche dei percorsi e gli standard organizzativi delle strutture.

In linea e in continuità con questa politica di valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, la Regione ritiene di dover accogliere positivamente l'opportunità di creare Istituti tecnici superiori, che costituiscono il prolungamento dell'istruzione tecnica. Gli ITS si configurano come scuole speciali di tecnologia e costituiscono un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo in quanto espressione di una strategia nuova fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. In quest'ottica la Regione ha già provveduto all'istituzione, di intesa con il MIUR e il MISE, di un ITS nell'area dell'efficienza energetica a Macomer.

In prosecuzione di questa sperimentazione la Regione si propone di sviluppare e potenziare questa azione, di intesa con le Province, estendendo questo tipo di offerta formativa anche agli altri ambiti previsti dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008 individuati dal MISE nel quadro del piano per l'industria 2015 che sono:

la mobilità sostenibile, le nuove tecnologie della vita, le tecnologie per il made in Italy, le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A questo proposito va sottolineato che è già pervenuta all'Assessorato Regionale alla P.I. una richiesta di istituzione di un nuovo ITS nell'area della mobilità sostenibile, logistica ed economia del mare, da parte della rete degli istituti tecnici nautici della Sardegna presenti nelle città di Cagliari, Porto Torres, La Maddalena e Carloforte.

La costituzione degli ITS, che diventano l'interfaccia tra il sistema produttivo e quello tecnologico, essendo il punto di snodo tra conoscenze, capacità e competenze da trasformare in saper fare, e lo standard minimo di organizzazione è fissato dal già citato DPCM e prevede la partecipazione di:

- un ente di riferimento (un istituto di istruzione secondaria superiore tecnico o professionale) ubicato nella provincia sede della formazione;
- un ente locale (comune, provincia, comunità montana);
- una struttura formativa accreditata per l'alta formazione;
- un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'ITS;
- un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica.

Allo scopo di rendere stabile e organica l'integrazione tra soggetti formativi, imprese e enti locali in relazione agli obiettivi fissati nel decreto e al fine di ottenere la riconoscibilità su tutto il territorio nazionale ed europeo, gli ITS devono assumere la configurazione di fondazioni di partecipazione ai sensi dell'art. 14 e segg. del codice civile.

L'Istituto scolastico superiore ente di riferimento deve promuovere la costituzione della fondazione di partecipazione in qualità di socio fondatore ma mantiene distinta ed autonoma la sua soggettività giuridica rispetto all'ITS.

Tutti i soggetti fondatori devono rendere disponibili per la costituzione della fondazione risorse finanziarie, logistiche, strumentali ed umane.

- L'istituzione scolastica partecipa alla costituzione dell'ITS avvalendosi dei contributi statali disponibili sul fondo di cui alla legge n° 296/2006, art. 1 comma 875. La proposta della scuola deve essere "validata" dall'ente locale che sostiene l'iniziativa in quanto titolare della proposta politica relativamente alle scelte di sviluppo del territorio in cui la scuola sarà allocata.
- L'ente locale contribuisce con l'individuazione e la messa a disposizione, anche in comodato d'uso esclusivo, dell'immobile da destinare a sede principale dell'ITS, con l'assunzione degli oneri della manutenzione ordinaria e straordinaria e di funzionamento, nei limiti delle risorse conferite per la costituzione della fondazione.
- La struttura formativa accreditata, quale soggetto fondatore, partecipa con il contributo conferito alla regione in misura non inferiore al 30% del contributo statale oltre che con altri conferimenti deliberati nella propria autonomia.
- Il contributo delle imprese dovrà prioritariamente riguardare la messa a disposizione di posti di tirocinio per gli allievi che non possono essere in misura inferiore al 40% della durata del percorso formativo globale.
- I centri di ricerca universitari e gli altri soggetti eventualmente coinvolti contribuiranno con risorse strumentali ed umane come la messa a disposizione di dotazioni di laboratorio, organizzazione delle attività di tirocinio nel centro di ricerca, docenze etc...

Le attività degli ITS si realizzano sulla base di PIANI TRIENNALI predisposti in relazione alle priorità indicate dalla programmazione regionale con riferimento a una delle aree strategiche individuate nel già citato DCPM 25 gennaio 2008. Ogni piano deve basarsi su una ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica e organizzativa delle imprese realmente attive sul territorio. A tale scopo l'elaborazione del piano deve essere validata dall'Ente locale e dall'analisi e programmazione sullo sviluppo che lo stesso ente intende realizzare sul territorio. Tale piano

triennale deve contenere ipotesi di progettazione e realizzazione di percorsi di istruzione relativi alla figura di tecnico superiore prevista nell'area tecnologica di riferimento, percorsi di orientamento verso le professioni tecniche rivolti ai giovani e attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico professionali della scuola e della formazione professionale. Gli aspetti tecnici e scientifici dei piani di attività sono definiti dal comitato tecnico scientifico, organo della fondazione, composto da persone particolarmente qualificate nel settore d'interesse dell'ITS.

I percorsi formativi realizzati dall'ITS devono avere durata biennale con un monte ore che varia tra 1800 e 2000 ore e garantire almeno il 40% delle ore in tirocini, anche all'estero, in imprese tecnologicamente avanzate.

Al DPCM del 25 gennaio 2008 sono allegati le linee guida per la costituzione degli ITS e lo schema di statuto per la costituzione della fondazione di partecipazione. Per lo studio di fattibilità inoltre la Regione ha già predisposto un formulario che permette di verificare che esistano tutte le condizioni per la costituzione della fondazione di partecipazione che è alla base del governo dell'ITS. Inoltre si precisa che alla luce di quanto previsto all'art.9 dello schema di Statuto (all. B del DPCM 25 gennaio 2008) gli organi della fondazione di partecipazione sono:

- o il Consiglio di indirizzo
- o la Giunta esecutiva
- o il Presidente
- o il Comitato tecnico-scientifico
- o l'Assemblea di partecipazione
- o il Revisore dei conti

#### **4. CONTENUTI DEI PROGETTI E LORO ARTICOLAZIONE**

Il progetto, unico per ciascuna istituzione scolastica autonoma ed eventualmente distinto al suo interno secondo le diverse linee di intervento scelte, deve essere finalizzato alla realizzazione di iniziative idonee a migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso interventi organizzativi e didattici in grado di incidere positivamente sugli apprendimenti. Nel progetto devono essere individuati il referente e le risorse professionali da impiegare.

Il progetto dovrà:

- enunciare l'analisi del contesto socio-culturale e ambientale, nonché la valutazione dei livelli di disagio e la misurazione del fenomeno della dispersione scolastica con rilevazione dei dati sulla dispersione e insuccesso scolastico
- essere organicamente e coerentemente inserito nel piano dell'offerta formativa
- enunciare chiaramente gli scopi e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, i processi e le azioni da porre in essere, i risultati, in termini di comportamenti attesi, che si intendono conseguire
- indicare il numero delle classi partecipanti
- nel caso della Linea 2 e per interventi individualizzati indicare i destinatari degli interventi, con modalità di protezione dei dati personali e sensibili
- prevedere l'utilizzo di docenti precari senza completamento di orario di cattedra, di precari, di docenti di ruolo con ore a disposizione, di docenti con orario di cattedra con ore eccedenti, nonché di esperti esterni specializzati, qualora sia indispensabile per lo svolgimento delle azioni previste. La retribuzione per il personale docente deve essere calcolata secondo la tabella 5 del CCNL. Per gli esperti esterni secondo i parametri previsti dai rispettivi Cdl o in conformità della normativa sui pubblici contratti
- per le linee d'azione 3 e 4, indicare la tipologia di impresa nella quale effettuare lo stage o il percorso didattico integrato. Si precisa che a questa linea possono concorrere tutte le scuole secondarie di secondo grado, compresi i licei.
- prevedere interventi basati sulla flessibilità organizzativa e didattica specificando in quali momenti, e come si sviluppano gli interventi, con l'indicazione dell'aumento del tempo scuola, del tempo di integrazione e arricchimento dell'orario curricolare, dell'utilizzo della flessibilità organizzativa e didattica
- riportare un cronogramma di sviluppo delle azioni e delle iniziative progettate
- prevedere precise azioni di monitoraggio e criteri di autovalutazione per le verifiche sull'efficacia dell'iniziativa;

I progetti, redatti secondo la scheda progettuale allegata alle presenti linee guida e firmati dal Dirigente scolastico, devono contenere:

- il titolo del progetto;
- gli estremi delle delibere del Collegio dei docenti, del Consiglio di Circolo o di Istituto;
- l'indicazione del referente del progetto;

- l'indicazione del numero di docenti e non docenti di ruolo e non di ruolo, coinvolti nel progetto;
- il piano di spesa, redatto secondo le macrovoci finanziarie, previste nella scheda progettuale;

## **5. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE**

Nel progetto potranno essere inserite le seguenti spese ammissibili:

- Coordinamento e progettazione (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Spese funzionali all'insegnamento (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Personale ATA (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Personale docente in ruolo e non di ruolo
- Esperti esterni (per una quota non superiore al 10% del costo complessivo)
- Strumenti didattici e materiale di consumo (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Mensa, trasporto, assicurazioni, altro (per una quota non superiore al 10 % del costo complessivo del progetto)

In riferimento ai progetti finalizzati all'incremento degli accessi alle classi degli istituti di istruzione secondaria superiore per il completamento del ciclo di studio (Linea 3) e ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, anche attraverso la riattivazione e rimodulazione di corsi serali saranno ritenute ammissibili le seguenti voci di spesa.

Progetti relativi all'Incremento degli accessi alle classi degli istituti di istruzione secondaria superiore per il completamento del ciclo di studio (Ore curricolari al mattino)

Budget massimo per progetto 35.000 euro:

- Personale docente (per un massimo di 800 ore)
- Spese funzionali all'insegnamento (per una quota non superiore al 5% del costo complessivo del progetto)
- Personale ATA (per una quota non superiore al 5% del costo complessivo del progetto)

- Strumenti didattici e materiale di consumo (per una quota non superiore al 10% del costo complessivo del progetto)
- Coordinamento e progettazione (per una quota non superiore al 5% del costo complessivo del progetto)

Progetti relativi all'attuazione di Corsi Serali

Budget massimo 40.000

- Personale docente (per un massimo di 850 ore)
- Spese funzionali all'insegnamento (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Personale ATA (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)
- Strumenti didattici e materiale di consumo (per una quota non superiore al 10 % del costo complessivo del progetto)
- Coordinamento e progettazione (per una quota non superiore al 5 % del costo complessivo del progetto)

Il costo di tali attività è da intendersi aggiuntivo rispetto alle altre linee di intervento che l'istituzione scolastica volesse programmare.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a sostenere i costi dei progetti ritenuti validi, la Regione si riserva di ridurre percentualmente la somma richiesta dall'autonomia scolastica.

## **6. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

I progetti dovranno essere inoltrati all'Assessorato della Pubblica Istruzione e dovranno necessariamente attenersi alla scheda progettuale, nella quale saranno riportati in modo analitico le singole voci di costo del progetto e l'importo del finanziamento richiesto, secondo le indicazioni fornite dalle presenti direttive.

I compensi al personale devono essere comprensivi di tutti gli oneri di legge.

Questo Assessorato darà immediata comunicazione dell'approvazione del progetto e dell'entità del finanziamento concesso alle scuole.

Le attività dovranno riferirsi all'anno scolastico 2011-2012 con possibile prosecuzione nel corso del successivo anno scolastico.

Per la partecipazione al presente bando occorre produrre la seguente documentazione:

- domanda di finanziamento formulata in base all'allegato e sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente;
- progetto redatto secondo la scheda progettuale debitamente compilata e convalidata dalla firma in calce del rappresentante legale;
- estremi delle deliberazioni degli organi collegiali.

La domanda di partecipazione e il progetto devono essere trasmessi tramite raccomandata con ricevuta di ritorno - sia in copia cartacea che su supporto informatico (cd) - al seguente indirizzo

**Assessorato della Pubblica Istruzione - Direzione Generale della Pubblica Istruzione  
Servizio Istruzione**

**Viale Trieste 186                      09123 – Cagliari**

entro e non oltre il giorno

**28 novembre 2011**

## **7. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE**

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche della Sardegna dovranno uniformarsi ai seguenti criteri di ammissibilità :

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione del progetto
- completezza e conformità della documentazione richiesta
- rispondenza generale del progetto alle finalità di programmazione regionale
- costi del progetto

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una apposita Commissione.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ad ogni progetto è di 100 punti, sulla base dei criteri sottoelencati:

1. Indice di dispersione scolastica nell'area territoriale di riferimento (fino a 20 punti)

2. Architettura metodologica, organizzativa e didattica in coerenza con il contesto socio-culturale (fino a 10 punti)
3. Innovazione metodologico-didattica (fino a 10 punti)
4. Qualità e quantità delle risorse umane impegnate nel progetto (fino a 10 punti)
5. Grado di occupabilità (fino a 20 punti)
6. Coerenza con le finalità del POF (fino a 10 punti)
7. Rapporto costo progetto-numero dei destinatari (fino a 10 punti)
8. Integrazione e personalizzazione della didattica (fino a 10 punti)

La Commissione si riserva la facoltà di chiedere, anche in tempi successivi, eventuali integrazioni della documentazione, qualora si ravvisi la necessità di ulteriori chiarimenti utili alla valutazione.

Al termine della valutazione sarà redatta un'apposita graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento che verrà pubblicata sul sito Internet della Regione all'indirizzo [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) e avrà valore di comunicazione ufficiale.

I progetti, sia in fase di realizzazione che alla loro conclusione saranno sottoposti da parte dell'Amministrazione regionale ad un'azione di monitoraggio al fine di verificarne i risultati in termini di efficacia.